



**Progetto per la realizzazione di una**  
**“SCUOLA ESPERIENZIALE ITINERANTE DI**  
**BIOAGRICOLTURA SOCIALE”**

*Formazione per l’inserimento lavorativo di soggetti con fragilità temporanea o permanente*

**Premessa**

L’idea di creare un’occasione di socializzazione e avviamento al lavoro agricolo tramite la pratica diretta in campo, nasce sia dalla conoscenza della “Scuola esperienziale\* itinerante”, di cui AIAB è partner (<https://www.scuolaesperienziale.it/>), sia dall’esperienza maturata nel progetto “Coltivare Talenti” \*\*, realizzato in partenariato con la Cooperativa sociale Frontiera lavoro e la Fondazione Opere Pie di Perugia.

Una volta giunta al termine l’azione progettuale di Coltivare Talenti, molte delle persone che hanno partecipato si sono ritrovate “sole” nella propria struttura terapeutica di provenienza o in famiglia, dopo aver vissuto intensamente l’attività agricola come appuntamento quotidiano di apprendimento in campo, di lavoro ma anche e soprattutto, momento di socializzazione con tecnici, operatori, colleghi di lavoro e clienti dell’azienda.

Lavoro e socializzazione che hanno fatto crescere in modo evidente queste persone, ognuna per le sue peculiarità, non solo nella capacità di fare, acquisendo sempre maggiori competenze, ma anche nelle relazioni, nella fiducia in se stessi, coinvolgendo e contaminando di conseguenza, anche tecnici e operatori.

Per molti di loro, l’aspettativa di non essere lasciati soli, di poter continuare l’esperienza è grande, sia perché quello spazio di condivisione è stato una boccata di ossigeno rispetto ad una quotidianità spesso monotona, sia perché hanno trovato nell’agricoltura biologica anche una possibile prospettiva futura.

La cooperativa sociale di tipo B, ovvero l’impresa agricola sociale creata dal progetto Coltivare Talenti, oltre al coinvolgimento attivo di personale vulnerabile, per almeno un terzo del totale dei dipendenti, potrà offrire spazi laboratoriali in convenzione con comunità strutturate e organizzate

*\* **La scuola Esperienziale itinerante** si fonda su un metodo che rovescia il tradizionale paradigma dell’apprendimento scolastico in aula, basato sulla trasmissione di nozioni da tradurre successivamente nella pratica, per affermare la centralità del momento pratico e il valore dell’esperienza di chi l’agricoltura biologica la conosce e la sperimenta ogni giorno. L’aula sarà quindi il campo, la serra, la stalla, il punto vendita; gli insegnanti saranno quindi, agricoltori e tecnici*

*\*\*Il **progetto Coltivare Talenti**, tra le altre cose, ha promosso per due anni quattro laboratori, per 8 utenti a ciclo, di orticoltura biologica della durata di 5 mesi, per persone vulnerabili o esposte al rischio di esclusione sociale, reclutate tra quelle segnalate dai servizi del territorio.*

Per motivi organizzativi, non potranno essere coinvolti tutti i partecipanti di questi due anni trascorsi, molti dei quali hanno alte aspettative sul proseguo dei laboratori agricoli, oltre a molte altre persone presenti sul territorio in attesa di occasioni di incontro, apprendimento, occupazione

É anche e soprattutto per queste persone che AIAB Umbria vuole studiare un modello di scuola esperienziale itinerante di bioagricoltura sociale, per coinvolgerle, formarle al lavoro agricolo e offrire contemporaneamente un supporto al welfare sociale, che è una delle peculiarità della Bioagricoltura sociale

Non avendo AIAB Umbria, un'azienda agricola propria, la Scuola non si identificherà con un solo luogo, ma avrà una sede diffusa in una rete di aziende agricole biologiche che aderiscono all'iniziativa dove, di volta in volta, gli utenti partecipano alle attività che l'azienda ospitante svolge, per conoscere e imparare la tecnica. Da qui la definizione itinerante.

Quindi, come si può leggere dal sito della Scuola Esperienziale di agricoltura biologica, più che un luogo fisico, la Scuola Esperienziale vuole essere un metodo di insegnamento dell'Agricoltura Biologica, basato sull'esperienza di campo e sulla guida di tecnici e agricoltori che da anni operano in questo settore. Inoltre il rapporto diretto in parte di insegnamento e in parte di collaborazione, diventa anche l'occasione per esportare e rafforzare il concetto di agricoltura sociale, nelle aziende socie AIAB.

## **I Benefici del modello esperienziale**

Sebbene sia al primo anno di realizzazione e non esistano altre esperienze di riferimento, il progetto fa tesoro dell'esperienza maturata negli anni direttamente e da tutte le realtà AIAB che operano nella BioAgricoltura Sociale.

Su questo si basa la scelta del modello esperienziale, cioè fare per conoscere e lavorare insieme, per esaltare le capacità che ogni singolo può esprimere sentendosi sostenuto.

Ad esempio di quanto detto, si può affermare che in questo tipo di progetti, l'agricoltura diventa il mezzo attraverso il quale si affrontano problemi e si superano piccoli ostacoli, in quanto, gran parte del lavoro agricolo, soprattutto quello manuale (ex: trapianti, raccolte, controllo delle malerbe, preparazioni e vendita) pone tutti alla pari e offre occasione di incontro, quindi di dialogo attivo, non tra utente e terapeuta bensì tra persone, ed è questa la chiave vincente per creare gruppi che si aiutano, all'interno dei quali ognuno si sente utile apportando le proprie esperienze ed i propri consigli.

Uno dei principi base dell'agricoltura sociale è la Multifunzionalità in quanto eroga contemporaneamente beni alimentari e inclusione socio lavorativa, grazie ad un tipo di agricoltura che si basa su molteplici attività che possono essere diversificate per permettere alle persone coinvolte nei processi di trovare la propria collocazione.

Infatti l'AS si propone come modello di coesione sociale lavorando con spirito di cooperazione e inclusione, mettendo al centro del suo sistema di servizi la persona nella sua unicità ed individualità come portatrice di istanze e diritti.

Può essere utile tenere presenti alcune parole chiave che vanno applicate alla progettualità delle attività; prima di tutto: "*Flessibilità*" in modo tale da fronteggiare situazioni impreviste in un contesto che richiede adattamento continuo; poi "*Diversificazione*" nel tempo e nello spazio; "*Inclusione*", azione che rappresenta il punto di forza dell'attività agricola che ha nel

reinserimento sociale un obiettivo primario trovando la soluzione più idonea ad ogni soggetto in tutte le circostanze; *“Aperta ed Accogliente”*, con una cura particolare alla comunicazione interna ed esterna utile a consolidare relazioni e ad aprire nuovi canali.

Dai risultati di Coltivare Talenti e di tanti altri progetti di Agricoltura Sociale, realizzati da AIAB e tra quelli consultabili nella letteratura sul tema, si evince l'importanza della condivisione delle stesse mansioni tra utenti, operatori e tecnici. Pratica che ha permesso di raggiungere una maggiore serenità e autostima, perché scardina la dinamica insegnante-allievo, risultando utile alla creazione di relazioni di scambio. Non a caso il concetto di socialità all'interno dell'agricoltura, affonda le sue radici nei valori della solidarietà e del mutuo aiuto. Nel mondo rurale, i soggetti svantaggiati hanno sempre trovato un luogo in cui poter sperimentare ed esprimere le proprie potenzialità e trovare una dimensione lontana dall'emarginazione.

Inoltre vedere il prodotto del proprio lavoro in tutte le sue fasi di crescita e, tramite la vendita, l'apprezzamento dell'acquirente, suscita una gratificazione personale utile anche a migliorare le dinamiche interne di mancanza di auto stima, fino alla consapevolezza del “saper fare”.

### **Durata del progetto**

Il progetto ha durata annuale e si basa, almeno per il primo anno, sull'attività orticola. L'inizio del percorso della Scuola Esperienziali di BioAgricoltura Sociale è previsto per fine aprile primi di marzo e terminerà a marzo dell'anno successivo. La durata annuale è per far partecipare gli utenti a tutto il ciclo produttivo che nei nostri climi si compone di orto estivo da maggio a settembre e orto invernale da agosto a marzo.

La durata annuale non significa fine del progetto al termine del ciclo produttivo, perché questo deve assumere ciclicità per accogliere anche nuovi utenti, contando sul fatto che il rapporto con diverse aziende possa significare, almeno per qualcuno dei partecipanti, anche occasione di rapporto di lavoro. che negli intenti dei promotori.

Inoltre la strategia di partecipare anche a bandi pubblici e privati, non solo imporrà nuove modulazioni ma anche un rilancio continuo dell'idea fino a farle diventare “istituzionale” per l'associazione e i partner.

### **Finalità**

La finalità principale è quella di trasferire le conoscenze per praticare l'agricoltura biologica tramite il modello della scuola esperienziale, cioè conoscere il metodo partecipando direttamente all'attività produttiva aziendale, insieme a tecnici e produttori che mettono a disposizione l'esperienza maturata in anni di pratica.

Di conseguenza le finalità possono essere così sintetizzate:

- realizzare un'attività formativa laboratoriale, per trasferire a persone vulnerabili le conoscenze di agricoltura biologica, aumentarne le competenze operative, come possibile sbocco lavorativo e, anche aspirare, qualora le opportunità lo consentano, a percorrere la strada di una propria attività;
- proporre a persone vulnerabili l'opportunità di formarsi in agricoltura biologica offrendo contemporaneamente momenti di relazione e socializzazione, propri di

- questo modello formativo, dando contemporaneamente alle famiglie e ai centri di provenienza, un supporto alla crescita e/o al recupero della persona;
- offrire alle aziende aderenti l'opportunità di contaminarsi con l'agricoltura sociale anche come ulteriore opportunità di diversificazione della propria attività, scambiando con gli utenti della scuola, insegnamento per partecipazione alla vita produttiva;
  - supportare le aziende inserite nel circuito, con servizi di consulenza agronomica e sociale per organizzare percorsi formativi efficaci, integrati nell'attività produttiva;
  - seguire e alimentare i diversi percorsi personali, anche tramite l'applicazione di uno dei principi della "scuola esperienziale", cioè quello di poter ripetere cicli di "lezione" negli anni seguenti, anche quando non si frequenta più la scuola in modo ufficiale, rimanendo il contatto con i tecnici e produttori "docenti" per approfondire i temi, scambiare le esperienze, confrontarsi sui problemi.

Quasi tutti i soggetti a cui è indirizzato il progetto rientrano nella categoria delle persone disoccupate, fuori dalla scuola e dall'attività di formazione, cioè quelle persone a cui la società dovrebbe prestare maggiore attenzione e sostegno affinché non si isolino dal contesto. L'attività proposta cerca di dare risposta anche a questo a dimostrazione di quanto l'agricoltura biologica sia buona due volte e la bioagricoltura sociale un significativo contributo al welfare.

### **Funzionamento e percorso**

Il metodo della scuola esperienziale è come detto il rovesciamento degli schemi classici della formazione, esaltando il momento pratico sullo schema fare per conoscere.

Quindi, sulla base di una programmazione coordinata, i partecipanti raggiungono in autonomia o, più spesso, vengono accompagnati nelle aziende che coinvolgono direttamente i partecipanti nella loro attività lavorativa, trasferendo le proprie conoscenze e spiegando le motivazioni delle scelte maturate con l'esperienza.

Si cercherà di sopperire alle difficoltà di approfondire le tematiche su materiali quali pubblicazioni o siti, con l'affiancamento dei tecnici di progetto, in grado di far comprendere motivi e significati di quanto si sta facendo in campo, correlandolo ai principi del metodo biologico.

Si ipotizza una prima fase iniziale che coinvolge un numero ridotto di utenti, a partire da quelli che hanno iniziato il percorso con "Coltivare Talenti" e non rientrano, per diversi motivi (organizzativi, burocratici ...) tra quelli che verranno coinvolti direttamente o indirettamente, nell'attività produttiva della Cooperativa sociale di tipo B.

La durata annuale del progetto consentirà anche di organizzare, momenti seminariali su tematiche inerenti l'agricoltura come per esempio l'educazione alimentare, utile in assoluto ai giovani partecipanti ma anche elemento di promozione dei diversi prodotti realizzati.

L'impegno iniziale previsto, è di 2 giorni a settimana, che potrà anche espandersi in funzione degli impegni operativi aziendali, legati alla stagionalità produttiva.

Quindi il percorso da intraprendere deve prevedere:

- incontro con le famiglie e gli operatori per la condivisione del progetto, utile anche a comprendere esigenze e peculiarità soggettive e a studiare percorsi di inserimento;

- coinvolgimento nel progetto delle aziende socie AIAB, con studio delle attività, loro tempistica stagionale per stilare un calendario;
- definizione del percorso formativo in coerenza con l'attività aziendale, valutando le diverse potenzialità offerte da ogni azienda partner;
- elaborazione di un calendario attività
- studio della logistica per il raggiungimento dei luoghi di incontro da parte degli utenti;
- scelta del personale tecnico e degli operatori di riferimento;
- ricerca di fonti di finanziamento

## **Stuttura**

Si riferisce al fabbisogno di personale e strumenti utili a rendere operativo il progetto a partire da:

### ***A. personale***

Nonostante il numero di utenti per il primo anno non sia volutamente ampio, per realizzare il progetto e testarne l'efficacia, è necessario il coinvolgimento di figure tecniche per la parte organizzativa e programmatica e altre con orientamento sociale, in affiancamento e riferimento per gli utenti. Da considerare nel quadro generale anche il personale delle aziende ospitanti con funzioni di docente.

- ✓ operatore sociale con compiti di selezionatore, coordinatore organizzativo e rapporti con strutture e famiglie di cui sarà il riferimento
- ✓ un secondo operatore sociale con funzioni di accompagnamento del percorso degli utenti, essendone il riferimento diretto e rilevatore di eventuali problematiche personali o relative all'impostazione del lavoro
- ✓ 1 agronomo AIAB con funzioni di coordinamento tecnico per definire e programmare la partecipazione in modo da creare un filo conduttore delle attività, utile a far comprendere tecniche e tempi di lavoro. Questo sarà presente in campo con maggiore frequenza nella prima fase di partenza e avrà anche il compito di interagire costantemente con le aziende per pianificare tempi e modi di partecipazione al percorso e verificare costantemente l'andamento della scuola
- ✓ Una seconda figura tecnica sempre in campo vicina a operatori e utenti e di supporto al personale aziendale per accompagnare e, se necessario, spiegare quanto si sta facendo

Sia per le figure tecniche, sia per gli operatori è probabile prevedere all'interno dei rispettivi ambiti l'accorpamento dei ruoli sopra descritti qualora le risorse non consentano la copertura del pieno organico

### ***B. strumenti***

- ✓ mezzo di trasporto comune, come investimento a lungo termine a garanzia di continuità. In alternativa mezzi propri e/o comuni per arrivare nei luoghi di attività, generalmente di difficile raggiungimento con mezzi pubblici;
- ✓ polizza assicurativa oltre a quella già in essere nelle singole aziende a copertura di utenti e operatori per eventuali rischi;
- ✓ attrezzatura minima personale e di lavoro in aggiunta a quella aziendale.

## **Criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi**

La valutazione dei risultati ottenuti è uno strumento importante per monitorare la bontà di quanto fatto e adottare eventuali azioni correttive necessarie. I criteri su cui lavorare si baseranno su competenze, capacità lavorative e relazionali. Quindi:

- acquisizione di competenze e conoscenze per il corretto svolgimento delle mansioni;
- consapevolezza dei motivi e conseguenze attese dell'azione svolta;
- raggiungimento dell'autonomia nello svolgere mansioni assegnate;
- miglioramento delle capacità relazionali con colleghi, operatori, agronomi e altri operatori aziendali
- soddisfazione e coinvolgimento delle aziende ospitanti

Il raggiungimento degli obiettivi sarà ovviamente diversificato tra i soggetti partecipanti poiché non tutti, per capacità personali o situazione psico fisica anche momentanea, potranno avere uno stesso percorso lineare. Per questo andrà pensata anche una modulazione ad personam, magari concordata con la stessa famiglia o con i servizi di appartenenza.

## **Fonti di finanziamento**

Vogliamo lavorare per sostenere questa esperienza e stiamo presentando il progetto sulla misura 16.9 del PSR insieme ad altri partner. Oltre al contributo della Fondazione Heidehof Stiftung GmbH (HHS) ci orienteremo su:

1. Bandi nazionali sul FSE e FESR
2. Bandi di Enti filantropici come Chiesa Valdese, Fondazione Cassa di Risparmio, i quali per esempio o della Cassa di Risparmio dell'Umbria
3. Finanziatori privati diretti
4. Sponsor che vedono nel sostegno alle finalità dell'agricoltura sociale, la possibilità di qualificare la propria immagine.
5. Collaborazione con altri progetti di associazioni ed Enti del settore

Sebbene la strada del finanziamento legato al riconoscimento pubblico del progetto sia quella su cui si deve programmare il sostegno all'iniziativa, questa ha tempi non immediatamente quantificabili essendo legata al percorso di emissione dei bandi, preparazione e presentazione del progetto in coerenza con le linee e finalità dello stesso, periodo di valutazione e accettazione. Tempi che non sono conciliabili con le attese e le necessità delle persone, che spingono per una realizzazione in tempi decisamente più brevi e certi. Quindi per partire, anche solo in via sperimentale, è necessario studiare forme di autofinanziamento con l'impegno volontario dell'associazione e, contemporaneamente, attivare la ricerca di fondi quali il crowdfunding presso privati e la ricerca di sponsor.

Non è escluso che in un secondo momento la scuola possa prevedere anche forme di iscrizione per autofinanziarsi con corsi professionalizzanti paralleli, anche sui piani di formazione pubblici

## **Collaborazioni tecniche e scientifiche**

**AIAB APS** - Associazione Italiana per l'agricoltura Biologica

**BIO-AS** Associazione italiana di BioAgricolturaSociale

**FIRAB** Fondazione Italiana per la ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica

**FONZIONE OPERE PIE RIUNITE DI PERUGIA** Fondazione filantropica

**DSA3** – Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università di Perugia  
– AGR/01 – Economia ed Estimo rurale

## **Adesioni di aziende socie AIAB**

Società agricola Amoenius – Pale (Perugia)

Azienda Agricola Microcosmo – Vallupina di Magione (PG)

Agriturismo Il Cerreto – Passaggio di Bettona (PG)

Tenuta Cantalupi – Bevagna (PG)

Cooperativa sociale A e B Frontiera lavoro – Torgiano (PG)

Il Lombrico Felice – Località. Galliano - Città di Castello (PG)

Cooperativa Sociale B L'albero di Zaccheo (Selci Lama)

Piccola cantina dei Rossi (Marsciano)

## **Recenti esperienze di BioAgricolturaSociale di AIAB Umbria APS**

- 2021 "Uchastie\* - coinvolgimento nello sviluppo di comunità sostenibili, sane e inclusive a San Pietroburgo e nella regione di Leningrado" con Felcos, Animation Studio DA", "Centre for Women Initiative" e "Union of Organic Farmers". - Progetto NEAR-TS/2021/423-470)"
- 2019- 2021 "Coltivare Talenti - laboratorio educativo di comunità per allenare all'imprenditoria agricola giovani vulnerabili" con la Coop. Frontiera lavoro e la Fondazione Opere Pie sul FSE e FESR 2014 – 2020
- 2018 - 2021 "Filieri Bio - Formare le Imprese alla Legalità, all'Inclusione e alla REsponsabilità sociale nelle filiere del BIOlogico – Con AIAB Federale e Rete Fattorie Sociali della Sicilia a valere sull' "Avviso n. 1/2017 - per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi - dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 - anno 2017" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- "Agrisocial network – modelli innovativi di collaborazione in agricoltura sociale" con Confcooperative, Legacoop e altre 42 realtà sociali sul PSR dell'Umbria 2014 – 2020 Mis. 6.1
- 2018 Le Serre di Maliki – agricoltura sociale per l'inclusione di giovani immigrati" in collaborazione con ACLI Perugia
- 2017 "A<sup>2</sup> l'agricoltura si eleva al quadrato - sperimentazione agronomica e zootecnica con persone autistiche per definire modelli di imprese agricole sociali" – con DSA3 dell'Università di Perugia sul PSR Regione dell'Umbria 2007 – 2013 mis. 16.1

*\*In corso di realizzazione*